

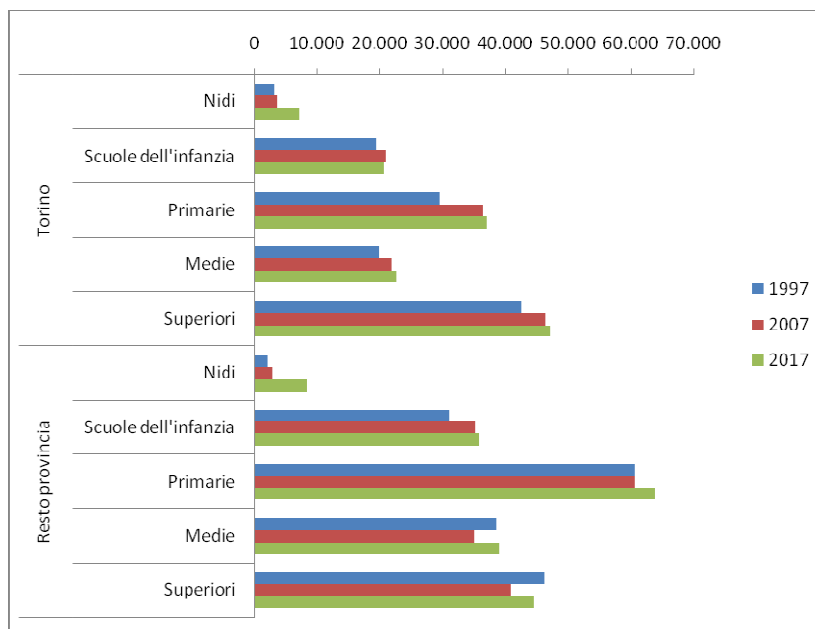
## IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE NELL'AREA TORINESE

GIUGNO 2018

Nelle scuole di Torino, dai nidi alle superiori, sono iscritti 134.747 ragazzi, altri 191.377 nelle scuole del resto della provincia torinese. Se si confrontano i dati rispetto a dieci, ma soprattutto a vent'anni fa, la popolazione scolastica risulta nel complesso cresciuta: +17,6% nel capoluogo, +7,1% nel resto della provincia.

Ciò è dovuto in parte a una lieve ripresa demografica (soprattutto grazie ai figli di famiglie straniere), in parte a un aumento dei tassi di scolarizzazione alle superiori e ai nidi (dov'è pure cresciuta in modo rilevante l'offerta, specie grazie al settore privato, con micronidi, baby parking, nidi famiglia)

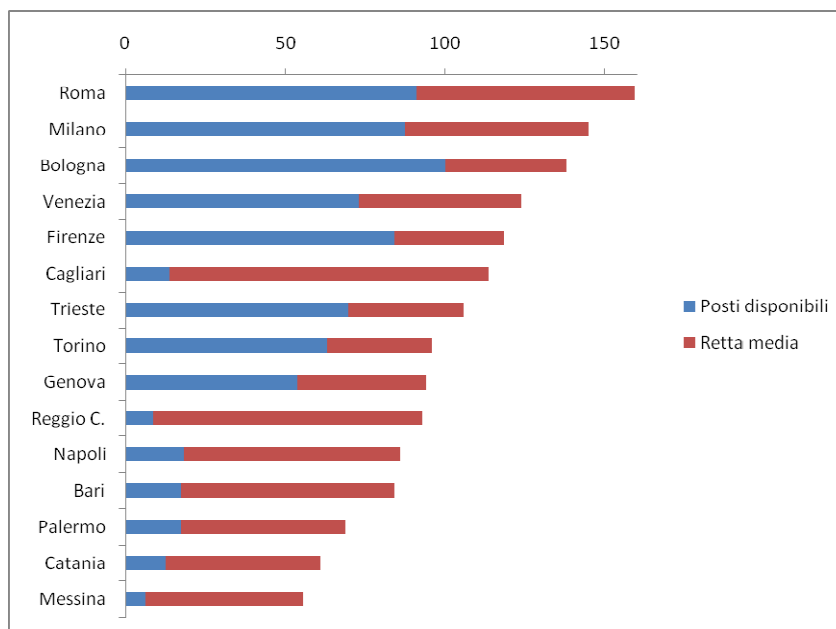
FIG.1



Per offerta di asili nido l'Italia risulta nettamente spaccata in due, con pochi posti disponibili nei capoluoghi metropolitani del Mezzogiorno.

Tra quelli centrosettentrionali, Torino ha un livello di offerta piuttosto basso e, contemporaneamente, le tariffe medie in assoluto più alte. Considerando congiuntamente offerta e tariffe, è possibile dunque costruire una sorta di indice "di accessibilità" ai nidi, che risulta massimo a Roma e a Milano, mentre Torino – con Genova – presenta valori bassi, molto più simili a quelli delle città meridionali.

FIG.2



Nel caso delle scuole superiori, a Torino città si è registrato negli ultimi decenni uno spostamento di interesse di famiglie e ragazzi verso i licei scientifici, i cui iscritti (nel 1997 pari al 19% di tutti gli studenti delle superiori) sono oggi pari al 24%. In calo costante, viceversa, gli iscritti a istituti tecnici e professionali: vent'anni fa erano entrambi pari al 30% degli studenti delle superiori, oggi il loro peso sul totale è sceso, rispettivamente, al 25% e al 23%. Tra gli indirizzi in aumento di iscritti anche i Licei artistici (specie grazie alla riconversione di ex Istituti d'arte) e la categoria "altri indirizzi" (soprattutto grazie a una forte crescita dei Licei linguistici).

Anche nel resto della provincia sono diminuiti in modo rilevante gli studenti degli Istituti tecnici, ma senza un parallelo aumento di quelli dello Scientifico. Tra l'altro le graduatorie della Fondazione Agnelli che – in base al numero di esami sostenuti e ai voti ottenuti all'università – classificano le scuole superiori che meglio preparano agli studi universitari, da anni evidenziano come, in ogni indirizzo, le scuole in assoluto migliori molto spesso siano proprio istituti della provincia.

FIG 3

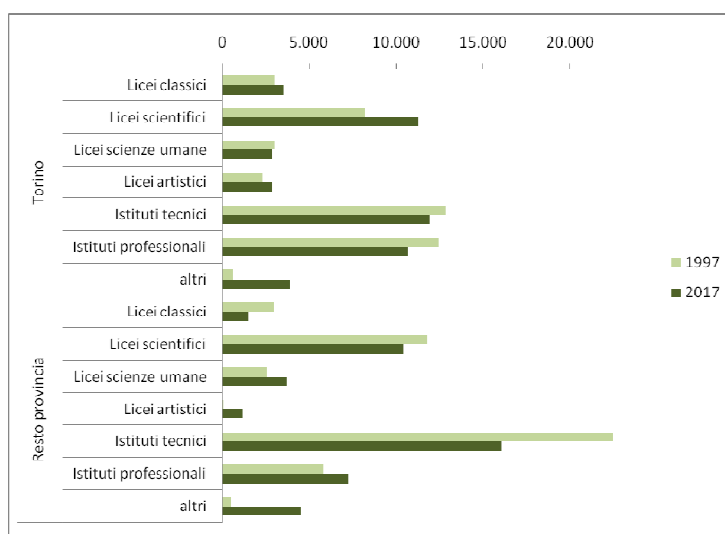


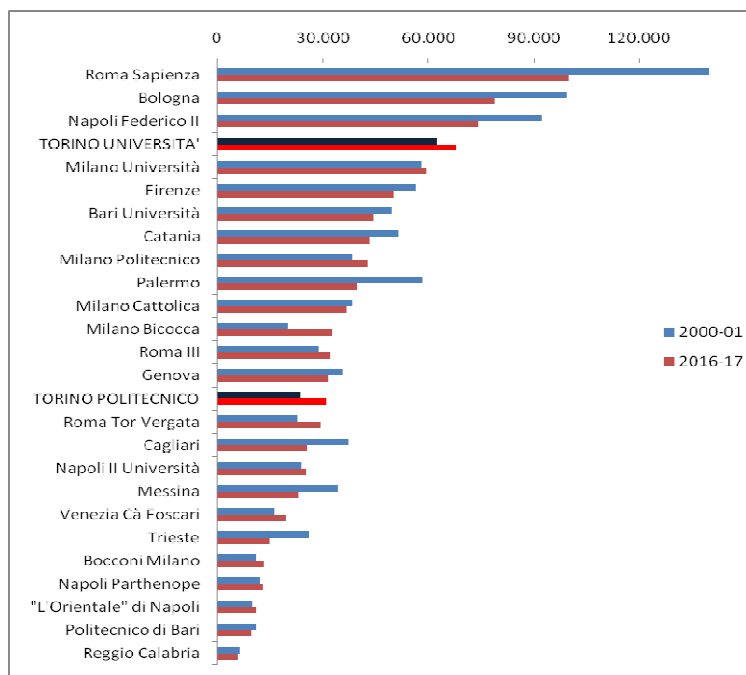
Tabella 1. Sintesi cinque migliori scuole 2018, per indirizzo

	1°	2°	3°	4°	5°
Scientifici	Pascal, Giaveno	Fermi, Cirié'	Baldessano Roccati, Carmagnola	Ferraris, Torino	Moro, Rivarolo
Classici	Baldessano Roccati, Carmagnola	Cavour, Torino	Alfieri, Torino	Gioberti, Torino	Monti, Chieri
Scienze umane	Curie Levi, Collegno	Albert, Lanzo	Regina Margherita, Torino	Berti, Torino	Mazzarello, Torino
Linguistici	Curie, Grugliasco	Gioberti, Torino	Pascal, Giaveno	Monti, Chieri	Bruno, Torino
Tecnologici	Fermi Galilei, Cirié'	Don Bosco, Lombriasco	Erasmus da R., Nichelino	Vittone, Chieri	Gobetti Marchesini, Torino
Tecnico economici	Erasmus da R., Nichelino	Baldessano Roccati, Carmagnola	Fermi Galilei, Cirié'	Vittone, Chieri	Pascal, Giaveno

Segnali positivi continuano ad arrivare dal sistema universitario, con un pressoché costante aumento di iscritti in entrambi gli atenei torinesi, particolarmente accentuato al Politecnico, che registra – grazie a Ingegneria – il maggior aumento tra gli atenei metropolitani “storici”: +30,3% di studenti tra il 2000 e il 2017 (all’Università di Torino: +8,8%).

Tra i Corsi di laurea torinesi più rilevanti per numero di iscritti, risultano in crescita – sempre dal 2000 a oggi – soprattutto Medicina (+95%), quindi Scienze politiche (+54%), Ingegneria (+50%), Lingue (+46%), Economia (+36%); in calo, viceversa, Architettura (-21%), Lettere (-25%) e soprattutto Giurisprudenza (-30%).

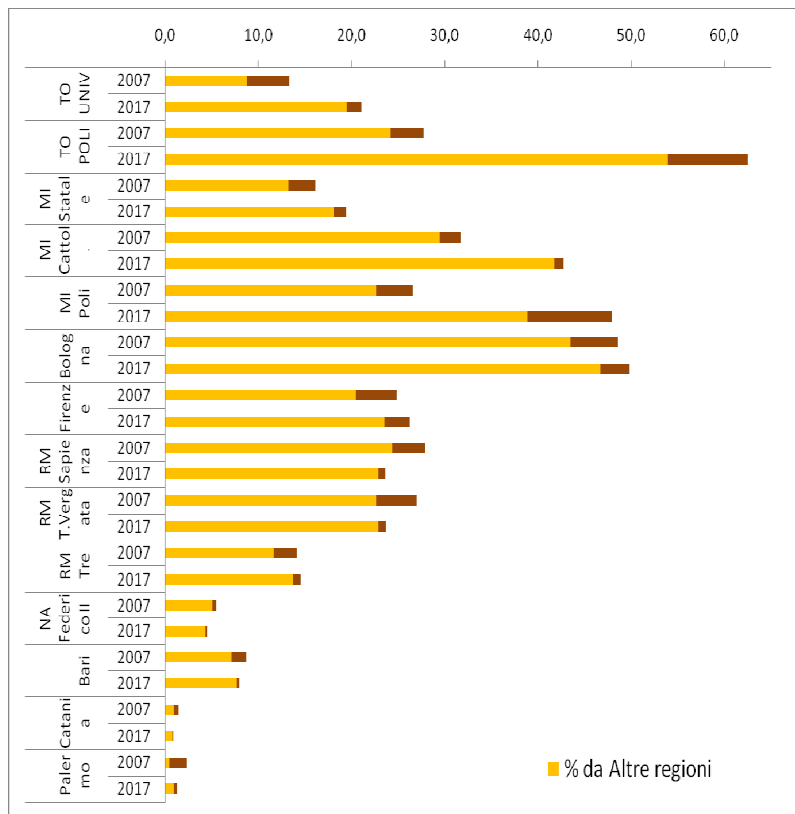
FIG 5



La grande crescita del Politecnico di Torno si deve in gran parte al forte aumento di capacità attrattiva di studenti, sia da altre regioni italiane (Puglia e Sicilia in testa), sia di stranieri. Il 54% degli studenti del Politecnico proviene da altre regioni d'Italia e l'8,6% è costituito da stranieri.

In questo modo, il Politecnico risulta l'ateneo metropolitano italiano più attrattivo, avendo ormai da anni superato anche l'Università di Bologna, storicamente il primo ateneo italiano per presenza di studenti "fuori sede".

FIG 6



I laureati ingegneri al Politecnico di Torino si inseriscono molto rapidamente nel mercato del lavoro (secondi solo ai laureati in Scienze motorie): a un anno dal conseguimento del titolo, tre quarti di essi lavorano e sono pochissimi coloro che cercano un'occupazione (quota invece molto elevata tra i laureati in Architettura 32,5%, Psicologia 35% e Giurisprudenza 37,5%).

In alcuni casi (ad esempio tra i laureati in Scienze, Farmacia, Geologia) è anche piuttosto elevata la quota di chi né lavora né cerca lavoro, in quanto impegnato in percorsi formativi post lauream, tirocini e analoghi percorsi.

FIG 7.

